

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 MARZO 1879

sostegni di ogni sorta delle viti, di già usati, concimi vegetali o misti.

Art. 7.

Chi avrà importato od aiutato ad importare in Italia i prodotti proibiti dalle suddette leggi e dalla presente, od avrà trasgredito le prescrizioni dei delegati, incorrerà in una multa da lire 51 a lire 500.

Art. 8.

Per l'esecuzione della presente legge viene stanziata nel bilancio del corrente anno la somma di lire 100,000.

Art. 9.

Sarà provveduto mediante regolamento per l'applicazione della presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Do facoltà di parlare all'onorevole Pepe per svolgere la sua interrogazione.

PEPE. È bene rimandare la mia interrogazione dopo la discussione di questa legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Roncalli ha facoltà di parlare contro questo disegno di legge.

RONCALLI. È la prima volta che prendo a parlare in quest'illustre Assemblea, e mi auguro che vorrete usarmi la compiacenza d'ascoltare le mie considerazioni, dette certo non con quella facondia e con quella facilità che siete abituati ad udire dai provetti ed illustri oratori che qui siedono.

Dalla lettura di questo disegno di legge sorsero in me diversi dubbi, che non posso fare a meno di esporre alla Camera, per vedere se è possibile di poterli chiarire, e per persuadermi della reale e pratica utilità di questa proposta di legge.

Ognuno sa, od almeno supporrà che io partecipi nel parere di tutti gli altri, circa lo sgomento che fa nascere nell'animo di tutti il pericolo del terribile flagello che ne minaccia; onde anche io, con sincero e profondo desiderio, affretto un provvedimento che valga a combatterlo con sicurezza, e con un incomodo relativamente non eccessivo.

Però questa legge, a parer mio, soffre il difetto della maggior parte, di molte delle elucubrazioni fatte dagli scienziati, quando se ne stanno rinchiusi nel proprio gabinetto, isolati dal mondo, e vivendo in un ambiente artificiale, convenzionale, ipotetico, in mezzo al quale maturano e concretano le loro idee e le loro proposte.

Ora avviene spesso volte che nel caso pratico diverse cause s'introducono a turbare l'andamento predisposto nella mente dello scienziato, e che la conseguenza che praticamente ne risulta è perfettamente opposta a quella che egli aveva preveduta.

Questa legge suppone che il focolare dell'infezione sia isolato, che si possa limitare, si possa circoscri-

vere; suppone che la vite, appena colpita da questo flagello, dia subito, immediatamente segni manifesti della sua infezione; suppone che, appena sono venuti questi segni manifesti d'infezione, si possa immediatamente porre mano all'estirpazione, all'abbruciamento ed alla distruzione: suppone infine che con questo si possa distruggere tutto, ma proprio tutto quello che vive, che vegeta in quello spazio infestato.

Ora voi vedete che tutti questi postulati, se in tesi generale si possono supporre, praticamente, spesse volte non si verificheranno; e noi avremo (almeno come si presenta la prospettiva) una spesa ingente e sicura, ed un vantaggio assai problematico e limitato.

Veniamo al caso pratico.

Il punto più minacciato da questa malattia per ora, è la frontiera francese, dove l'espedito immaginato da questa legge non è applicato. A poco a poco la fillossera si avvicinerà ai nostri confini, li varcherà, e allora il Ministero darà ordine di distruggere, di abbruciare, di fare tutte le pratiche che sono prescritte in questo disegno di legge.

Quale sarà la disposizione che il Ministero applicherà alla zona devastata, della lunghezza di 25 o 30 chilometri?

Io credo che non avrà il coraggio di ordinare i rimedi prescritti in questa legge in una sola volta: ma se non lo farà in una volta, lo farà in due, in tre, in dieci, ma finirà per farlo; e così si avrà una devastazione per 25 o 30 chilometri.

Io so che la fillossera, quando è giunta allo stato alato, può superare 25 o 30 chilometri, parte per forza propria, parte trasportata dal vento.

Ora, sussistendo continuamente al confine francese questo fomite, questi nidi di infezione, voi sarete costretti a devastare una zona di un chilometro. L'anno venturo verrà la fillossera nei vostri vigneti che prima erano immuni; ed allora ne distruggerete un altro chilometro, e così di seguito continuerete con questo sistema di devastazioni. Ed allora voi vedete che la spesa per ciò non è certo piccola, e, per conto mio almeno, essa è di un successo assai dubbio, come vedremo in appresso.

Ma supponiamo che il centro, che il focolare dell'infezione sia proprio isolato; che siano 10, 20, 30 i punti infetti, e che si vedano lì, belli e determinati.

È sicuro l'onorevole Griffini che le piante attaccate dalla malattia siano proprio state colpite in quella prima zona?

Io non lo credo niente affatto.

La fillossera prende lo stato alato verso l'agosto; nell'autunno si appoggia sulle piante, va a deposi-